

Domenica delle Palme

Calendario funzioni –Messaggio del Vescovo alla diocesi

Nel calendario liturgico cattolico la **Domenica delle Palme** (o **Seconda Domenica di Passione**) è celebrata la domenica precedente alla festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale.

Nella forma ordinaria del rito romano essa è detta anche domenica *De Passione Domini* (della Passione del Signore). Nella forma straordinaria la Domenica di Passione si celebra una settimana prima, perciò la Domenica delle Palme è detta anche *Seconda Domenica di Passione*.

Questa festività è osservata non solo dai Cattolici, ma anche dagli Ortodossi e dai Protestanti

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (cfr. Gv 12,12-15). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.

Celebrazione liturgica

In ricordo di questo, la liturgia della Domenica delle Palme, si svolge iniziando da un luogo al di fuori della chiesa dove si radunano i fedeli e il sacerdote benedice i rami di ulivo o di palma che sono portati dai fedeli, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti continua la celebrazione della Messa con la lunga lettura della Passione di Gesù. Il racconto della Passione viene letto da tre persone che rivestono la parte di Cristo (letta dal sacerdote), dello storico e del popolo o turba. In questa Domenica il sacerdote, al contrario di tutte le altre di Quaresima ^[2] (tranne la 4* in cui può indossare paramenti rosa) è vestito di rosso.

Di seguito pubblichiamo il programma della Settimana Santa con i Riti e li appuntamenti liturgici che si svolgeranno a Curinga nella Parrocchia di Sant' Andrea Apostolo. Per inciso ricordiamo che il parroco è Don Giuseppe Critelli che sarà coadiuvato in questo periodo per le confessioni da un altro sacerdote.

Pubblichiamo inoltre il messaggio del Vescovo di Lamezia Terme S.E. Luigi Cantafora inviato a tutti i fedeli della Diocesi.

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo --- Programma Settimana Santa 5 - 12 aprile 2009

Domenica delle Palme	Lunedì Santo	Martedì Santo	Mercoledì Santo	Giovedì Santo	Venerdì Santo	Sabato Santo	Domenica di Pasqua
Ore 8.30 Messa	Inizio Quarant'ore	Ore 8.00 - Messa con lodi ed esposizione Santissimo Sacramento	Ore 8.00 - Messa con lodi ed esposizione Santissimo Sacramento	Ore 10.00 <i>Messa Crismale</i> in Cattedrale	Giornata di digiuno, preghiera e astinenza	Confessioni alla chiesa della Immacolata dalle ore 9.00 alle ore 12.00	Ore 8.30 Messa (Matrice)
Ore 10.15 (raduno alla chiesa del Carmine) Benedizione delle palme e processione verso la Matrice	Ore 8.00 - Messa con lodi ed esposizione Santissimo Sacramento - Adorazione Eucaristica	- Adorazione Eucaristica - Visita agli ammalati	- Adorazione Eucaristica	Dalle ore 16.00 Confessioni	Ore 8.30 Lodi		Ore 9.30 -Messa al Carmine -Processione verso la Matrice
Ore 11.00 Messa	Ore 10.00 - 12.00 Confessioni	Dalle ore 15.30 Confessioni	Ore 10.00 - 12.00 Confessioni	Ore 19.30 Messa in Coena Domini	Ore 9.30 - 12.00 Confessioni	Dalle ore 16.00 alle ore 20.00 Confessioni alla chiesa Matrice	Ore 11.00 -Messa (Matrice) -Processione
Ore 16.30 Messa	Dalle ore 15.30 Confessioni	Ore 17.00 Preghiera Comunitaria	Ore 17.00 Preghiera Comunitaria	Ore 22.30 Partendo dalla chiesa della Addolorata processione con l'immagine della Vergine e di Gesù morto verso la Matrice	Ore 19.00 -Adorazione della croce - Processione con la Vergine Addolorata e Gesù morto		Ore 18.00 Messa al Carmine
Ore 17.15 Via crucis vivente per le vie del paese partendo dal Carmine	Ore 17.00 Preghiera Comunitaria (vespro solenne)	Ore 18.00 Messa	Ore 18.00 Messa chiusura Quarant'ore <small>(In tutta la giornata si può portare il grano e deporlo all'altare del Sacro Cuore)</small>	Ore 23.00/24.00 Veglia di preghiera all'altare della reposizione		Ore 22.30 Veglia di Resurrezione	
	Ore 18.00 Messa						

✦
Il Parroco
Don Giuseppe Critelli

Messaggio alla Diocesi per la Pasqua

«... la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino» (Rm 13,11-12).

Accogliamo l'esortazione dell'Apostolo Paolo, che ci fa consapevoli che Cristo ha già sconfitto il peccato e la morte. Il Crocifisso è Risorto, e con lui inizia una storia nuova.

L'Apostolo ci proietta anche verso il compimento futuro, che il Signore prepara per noi. Il giorno è vicino, ma noi avvertiamo di essere ancora nella notte. Tutto ciò ci rimanda al nostro presente, già abitato dalla vittoria di Cristo, ma ancora insidioso, attraversato dalle tenebre.

Da più parti si sente parlare di crisi, sotto molteplici aspetti. Conosciamo tutti la situazione e tutti portiamo il peso delle scelte, dei grandi e dei piccoli, dettate dalla falsificazione dell'immagine del vero Dio con il dio "mammona" (Mt 6,24; Lc 16,13), da «quella avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5).

Non possiamo non pensare ai poveri, alle povertà antiche e nuove, presenti in mezzo noi: alle persone disoccupate, alle disgregazioni familiari, ai diritti lesi di tanti lavoratori, alle paure dell'altro e degli altri, alle sacche di illegalità e mafiosità, ai nostri giovani defraudati di senso della vita e di futuro... fino alla vita stessa calpestata con aborti e omicidi.

Che fare? Davvero, la notte, le tenebre, sembrano regnare sovrane... Ma san Paolo ancora oggi ci annuncia: il giorno è vicino! È l'annuncio che risuona in tutto il Nuovo Testamento: «Il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15); «Il Signore è vicino!» (Fil 4,5). E non è un semplice auspicio, un pio desiderio utopistico. Cristo non è una bella idea astratta, ma il Vivente, il Vivificante perché morto e risorto a vantaggio di tutti noi: davvero l'incontro con lui può cambiare le nostre vite, rinnovarci profondamente. Il giorno vicino è questo giorno, l'oggi pasquale, la stella radiosa del mattino che è Cristo Risorto.

La morte presente nel mondo non è l'ultima parola. Cristo Risorto ci dice che è divenuta possibile la vita vissuta con amore; c'è una vita spesa per amore, consumata dall'amore, che non muore, anzi che vince la morte.

Gli uomini rinnovati da Cristo portano anche nella società il germe della resurrezione. Diceva il Santo Padre, recentemente, al clero di Roma: «La giustizia si realizza solo se ci sono i giusti. E i giusti non ci sono se non c'è il lavoro umile, quotidiano, di convertire i cuori. E di creare giustizia nei cuori... E le strutture buone non si realizzano se si oppone l'egoismo di persone competenti» (Discorso del 26 febbraio 2009).

Solo con Cristo possiamo costruire la giustizia, e soprattutto, vivere la carità. Gesti nuovi, gratuiti, di unità, di ricerca del bene comune, di solidarietà, di rinnovamento culturale e sociale, sgorgano dagli uomini nuovi.

Ecco allora la Pasqua: Cristo, potenza di Dio, che «sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace» (*Preconio pasquale*).

Vi benedico, con profondo affetto.

Lamezia Terme, 1 aprile 2009

+ Luigi, vescovo